

ENERGIE IN MOSTRA!
22-23-24 Napoli
marzo 2012 Mostra d'Oltremare
www.energymed.it

Speciale
Energy Med



Ecco i big mondiali del fotovoltaico

Seconda il centro studi della California Ihs, l'Italia è diventata leader mondiale nel solare, scavalcando la Germania. Dalla ricerca si evince che, nell'ultimo anno, gli impianti solari installati nel nostro Paese sono raddoppiati: dai 3,6 gigawatt del 2010 si è balzati a 6,9 gigawatt nel 2011, con il sud Italia che funge da volano per la crescita del settore. Nella 5° edizione di EnergyMed, la mostra-convegno sulle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, che si apre oggi per concludersi sabato 24 marzo alla Mostra d'Oltremare di Napoli, sarà dato come sempre un ampio spazio alle aziende che operano nel settore dell'energia solare. Gaia Energy, leader nel settore delle rinnovabili e partner strategico dei maggiori produttori di energia solare al mondo, presenta a EnergyMed le soluzioni maggiormente innovative nel settore del fotovoltaico: moduli a celle solari mono e policristalline ad alta efficienza, inverter e quadri elettrici per edifici commerciali e pubblici.



Nel proprio spazio espositivo ssa ospita grandi produttori del comparto solare come Sharp, Bosch, Delsolar, Bp Solar, Canadian Solar, Delta System, Power One e Danfoss. Dal canto suo, Solar Mind progetta, sviluppa e segue tutte le fasi di creazione di impianti fotovoltaici, solari, termici, domestici e industriali, garantendo agevolazioni finanziarie per l'installazione. Con i Kit fotovoltaici MPrime per sistemi isolati, di cui Solar Mind è distributore ufficiale, viene garantita l'autonomia e la produzione di energia elettrica pulita in luoghi in cui non è possibile beneficiare di una connessione affidabile alla rete elettrica: abitazioni isolate, barche, camper, illuminazione stradale. I sistemi fotovoltaici di Temposolar offrono ai clienti soluzioni innovative ed efficienti totalmente personalizzabili che si integrano perfettamente con le esigenze architettoniche moderne più esigenti. Tra i prodotti maggiormente di successo dell'azienda, leader nel settore dell'energia solare ed eolica, ci sono, tra gli altri, i moduli thin film con

tecnologia lunare, i moduli trasparenti ed eleganti Tedlar e i moduli mono e policristallini. Enel ha avviato ad Isernia l'installazione di una Smart Grids, che permetterà di regolare in modo ottimale il flusso bidirezionale di energia elettrica dovuto alla produzione da fonti rinnovabili sulle reti di bassa e media tensione e abiliterà nuovi usi dell'energia. Il progetto pilota fa parte delle iniziative sperimentali che Enel sta portando avanti nell'ambito delle Reti Elettriche intelligenti

(Smart Grids), al fine di sostenere lo sviluppo delle nuove tecnologie sulla rete elettrica italiana. Infine, da segnalare l'inaugurazione a Napoli del Green Economy Store di Nhp, che mette a disposizione dei clienti zaini fotovoltaici per ricaricare il telefonino, bici elettriche, tende solari e altri prodotti green innovativi. Il punto vendita funge anche da sportello informativo a cui tutti gli amanti del risparmio energetico e dell'ecosostenibilità possono rivolgersi per in-



dividare soluzioni utili a ridurre le bollette energetiche e le emissioni di anidride carbonica e per installare impianti per la produzione di energia alternativa.

C.A.M.E.G. presenterà nel proprio stand il sistema di monitoraggio universale per impianti fotovoltaici Solar-Log™. Questo innovativo dispositivo ha la capacità di comunicare direttamente con l'inverter, controllandone costantemente il funzionamento. Il Solar-Log™ è compatibile con la maggior parte degli inverter disponibili sul mercato e può essere dotato della funzionalità Gprs.

Go Pedelec, bici a pedalata assistita

Sabato 24 marzo nel seminario tecnico, "Go Pedelec": le prospettive del mercato delle biciclette a pedalata assistita, rivolto ai rivenditori di biciclette convenzionali e a pedalata assistita, saranno illustrate le ultimissime innovazioni tecnologiche delle Pedelec e mostrati gli ultimi aggiornamenti in materia di normative e trend di mercato.

IL PATTO DEI SINDACI E LE SMART CITIES A CURA DI ANEA E CIVILTÀ DEL SOLE

GIOVEDÌ 22 MARZO ORE 14.30 - 18.30 PAD. 4 - SALA EUROPA MOSTRA D'OLTREMARE - INGRESSO V. KENNEDY - NAPOLI

- 14.30 Registrazione**
- 15.00 Valerio CEVA GRIMALDI**
Vice Direttore TERRA (Chairman)
Apertura dei Lavori
- 15.10 Tommaso SODANO**
Vice Sindaco Comune di Napoli
- 15.30 Paolo PISSARELLO**
Vice Sindaco Comune di Genova
- 15.50 Paul CONNETT**
Università St Lawrence di Canton, New York
Un mondo a rifiuti zero
- 16.10 Aniello PALUMBO**
Assessore alle Attività produttive della Provincia di Napoli
- 16.30 Vincenzo CUOMO**
Sindaco del Comune di Portici e Presidente ANCI

- CAMPANIA**
- 16.50 Sara VISINTIN**
Assessore all'Ambiente del Comune di Rimini
Il Progetto europeo ENGAGE per la promozione del Patto dei Sindaci
- 17.10 Marco CAPONIGRO**
Carla DE CAROLIS
Comune di Potenza
Il progetto ENER SUPPLY per migliorare la pianificazione energetica pubblica locale nel Sud Est Europa
- 17.30 Bruno MICCIO**
Associazione Civiltà del Sole
- CAMPANIA SOLARE: Legge di iniziativa popolare**
- 17.50 Dibattito e Conclusioni**

Un corner tv del Denaro

A EnergyMed c'è anche il Denaro, presente con un proprio corner presso il quale saranno intervistati visitatori, operatori del settore e ospiti istituzionali della fiera.

La mobilità è elettrica: il futuro in mostra

Un recentissimo studio americano del Center for Transportation and Logistics (CtI) del Mit, Massachusetts Institute of Technology, di Boston, evidenzia come grazie ai veicoli elettrici sia possibile ridurre notevolmente i costi per il trasporto e le consegne in ambiente urbano con un risparmio tra il 9 e il 12 per cento rispetto agli stessi veicoli alimentati da motori diesel. Ad EnergyMed da oggi, nel salone Mobility Med, i visitatori potranno testare un ampio campione di veicoli elettrici delle aziende maggiormente innovative del settore.

Non poteva mancare la Renault che presenta la Twizy, soluzione di mobilità urbana innovativa, compatta, agile e pratica, ideale per il traffico cittadino, che unisce i pregi di una quattro ruote con quelli di una moto. La Twizy può viaggiare con una sola ricarica per 100 km e ricaricarsi completamente in sole 3 ore e mezza. Ma non finisce qui, ci sarà anche la furgonetta elettrica Kangoo Z.E., destinata a flotte e operatori professionali, ideale per il trasporto delle merci in ambito urbano e per le consegne, grazie a una capacità di carico di 650 kg.

Gli scooter Zen, Ztl Smash 54 e Ztl Smash 45, prendono energia da una doppia batteria al litio da 60V/25AH, che ha un costo di ricarica di circa 35 centesimi per 100 Km. I veicoli hanno una rumorosità bassissima e sono dotati di pneumatici e freni molto efficienti, che garantiscono una guida divertente e sicura.

La nuova Smart fortwo Ed si affida a un'unità propulsiva inedita: le batterie agli ioni di litio, che hanno una capacità di 17,6 kWh e alimentano il nuovo motore elettrico da 55 kW di picco (35 kW costanti), che consente alla biposto cittadina di superare i 120 km/h di velocità di punta e di accelerare da 0 a 100 orari in meno di 13 secondi. L'autonomia è di 140 chilometri.

Il tempo necessario per una ricarica completa da zero è di otto ore quando viene effettuata da una presa di corrente domestica oppure da un'apposita colonnina di ricarica.

5° Edizione

Napoli 22-23-24 marzo 2012

Mostra Convegno sulle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica nel Mediterraneo

ENERGIE IN MOSTRA!

REGISTRATI ONLINE
www.energymed.it/registrazione

Organizzato da: Agenzia Napoletana Energia e Ambiente, Via Toledo, 317 / 80134 / Napoli - Italia - Tel. + 39 081 419528 - info@energymed.it

www.energymed.it

► Enginfo ◀

La tecnologia al servizio della sicurezza

Enginfo Consulting srl, forte delle competenze maturate, a partire dal 1981, da Enginfo (già Premier Partner Ibm) nel settore Ict, si propone oggi sul mercato sia come fornitore di soluzioni e servizi Ict tradizionali (tecnologie e infrastrutture di rete, Erp, Business Intelligence, Collaboration); sia come fornitore di soluzioni software specialistiche ad alto contenuto innovativo, correlate a servizi di consulenza. "Da un paio di anni - spiega Umberto Daniele, ceo di Enginfo Consulting - stiamo portando l'Ict in campi diversi, quali quello dell'efficiamento energetico, e quello della sicurezza, in particolare sul lavoro, attraverso applicazioni ingegneristiche, più che informatiche. L'integrazione tra questi due aspetti rappresenta la caratteristica dell'azienda".

Enginfo Consulting presenta a Energy Med 2012 una metodologia innovativa per ridurre strutturalmente i costi connessi all'uso dell'energia, attraverso la razionalizzazione ed il controllo sistematico dei consumi. "Ogni processo - aggiunge il ceo dell'azienda - è supportato da strumenti software dedicati per un monitoraggio dinamico del sistema, evidenziando scostamenti e ambiti di correzione".

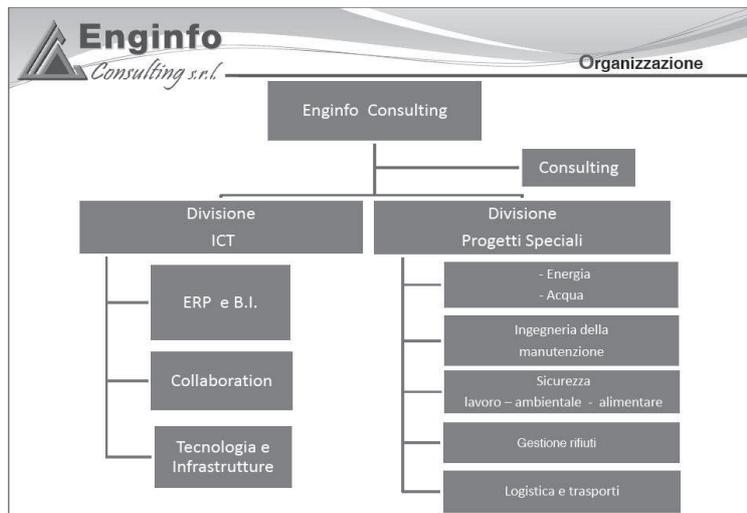
In affiancamento a servizi di consulenza, Enginfo Consulting propone una serie di prodotti software e hardware a supporto delle azioni di monitoraggio energetico, presupposto fondamentale per l'instaurazione di un ciclo virtuoso di riduzione dei consumi e dell'impatto ambientale. Agli strumenti di monitoraggio si affiancano strumenti di simulazione a supporto dei processi decisionali e strumenti di attuazione per la gestione automatizzata delle utenze. "Si tratta di un'azione di Energy Management - sottolinea Sandro Loffredo, re-



Sandro Loffredo

sponsabile dei progetti speciali - che si sviluppa nelle seguenti fasi, indipendenti ma sinergiche tra loro: Audit Energetico, per effettuare una fotografia energetica del sistema e proporre soluzioni per gli aspetti tecnici e gestionali più carenti; monitoraggio e controllo a distanza, attraverso il modello di previsione dei consumi per evidenziare in tempo reale anomalie rispetto all'andamento degli energy driver; analisi delle tariffe, attraverso la piattaforma software che identifica la migliore proposta contrattuale in relazione al profilo e al comportamento di consumo aziendale". Inoltre, viene formulato e controllato il budget energetico, sulla base del modello di previsione elaborato e sulla base degli energy driver previsti per il futuro. Infine vengono utilizzati potenti tool analitici per l'effettuazione di analisi sui dati di consumo.

L'azione di Energy Management si avvale di una piattaforma software che fornisce supporto per tutte le attività del sistema di gestione dell'energia, con particolare riferimento alle fasi di controllo e riduzione dei consumi. Ciò avviene mediante la definizione di modelli previsionali dei consumi con riferimento agli energy driver (volumi prodotti, temperatura esterna,



ore luce/buio, ecc.); ed il monitoraggio di Key Performance Indicator, con riferimento ai valori storici; segnalazione in tempo reale di comportamenti anomali che rivelino dispersioni energetiche; eventuali attività di intervento a distanza. "I processi di efficientamento energetico - prosegue Loffredo - coniugano i concetti di ottimizzazione della resa degli impianti e della razionalizzazione dei consumi. In sintesi guadagnare in efficienza globale. Le soluzioni per migliorare l'efficienza energetica sono costituite, da un lato, dall'utilizzo di fonti di energia alternative ma sicuramente anche da azioni di gestione volte a produrre risparmio economico e riduzione dell'impatto ambientale".

Per la sicurezza sul lavoro, Enginfo Consulting è partner tecnologico di Inail e Ctp nel progetto Sica (Sistema di sicurezza su can-

tiere): "con la collaborazione di altri partner - afferma Sandro Loffredo, ingegnere dell'azienda - abbiamo realizzato un sistema per il controllo e l'attuazione della sicurezza che ci permette di monitorare gli accessi, la presenza, l'utilizzo dei Dpi ed i parametri ambientali. Quindi siamo in grado di dire in tempo reale dove si trovano le persone, se stanno utilizzando i loro sistemi di protezione individuale, se sono sottoposti a parametri ambientali pericolosi sia in maniera immediata sia per esposizioni prolungate, con un incrocio sulla qualità dell'ambiente e il tempo di esposizione delle persone".

Enginfo sta veicolando queste tecnologie in modalità Saas, ovvero Software as a Service: "in pratica - dice il ceo - si fa pagare un canone all'azienda che può accedere direttamente in maniera remota a questo servizio posizionato su

cloud, che consente il collegamento al software da qualsiasi città italiana". Enginfo Consulting ha la sua sede principale ad Arzano (Na) ed altre sedi in Italia (Catania e Bari), e in Spagna (Madrid). La proprietà di Enginfo Consulting detiene partecipazioni azionarie in due importanti operatori informatici nazionali, quali Computer Gross Italia e Var Group. Il primo è uno dei principali distributori nazionali di prodotti e soluzioni Ict (Ibm, Hp, Lenovo, Cisco, Microsoft, ecc) che opera su tutto il territorio attraverso una capillare rete di rivenditori specializzati. Var Group svolge attività di System Integrator e Application Management in tutto il territorio nazionale attraverso una struttura societaria matriciale, costituita da società controllate e focalizzate per linee di offerta.

R. R.



Cerchi soluzioni per ridurre i costi aziendali?

La nostra azienda ti offre la giusta consulenza per ottimizzare i processi aziendali.

22>23>24
marzo 2012

Tecnici e consulenti ti aspettano all'**EnergyMed** per creare soluzioni che soddisfino le esigenze della tua azienda.

Padiglione 6
stand 1 e 2



► Nhp ◀

EcoAgency: il negozio per la green economy

Tra le presenze "storiche" della Mostra sulle fonti rinnovabili, Nhp arriva alla sua quarta partecipazione, caratterizzata dalla vittoria del Premio EnergyMed 2012 per la migliore installazione fotovoltaica. Il riconoscimento, che sarà consegnato sabato 24 aprile, alle ore 14,30 nella Sala Mediterraneo della Mostra d'Oltremare (nell'ambito del Convegno "Opportunità ed obblighi del decreto rinnovabili per installatori e progettisti"), conferma il carattere dinamico e di forte innovazione dell'azienda, nata nel 2006 e specializzata nei settori del risparmio energetico, delle energie rinnovabili e della sostenibilità ambientale. Alla Mostra d'Oltremare Nhp presenta la sua offerta di servizi energetici integrati: EcoCasa, Azienda 3e, EcoAgency. EcoCasa è la proposta ideata per ridurre i consumi di energia e le bollette delle famiglie attraverso la progettazione di interventi di risparmio energetico e installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, microeolico). Per questi servizi l'azienda si avvale di marchi leader del settore con alto grado di innovazione ed affidabilità (SunPower, la tenda fotovoltaica Aurora, Nedap).

E' invece rivolto alle imprese il pacchetto Azienda 3e, ovvero energia, ecologia ed economia, quali leve per lo sviluppo sostenibile del territorio. Nhp le accompagna nella Green Economy Store del Mezzogiorno, che, oltre ad essere uno sportello della Nhp, offre al pubblico una serie di prodotti e gadget legati alla sostenibilità ambientale, quali biciclette a pedalata assistita, che permettono di rivoluzionare il rapporto con la mobilità urbana; zaini fotovoltaici dotati di celle in grado di caricare una batteria per l'alimentazione di telefonini, mac-



Uno zaino fotovoltaico

chine fotografiche ed altri apparecchi a basso voltaggio; carica smartphone solari, leggeri, flessibili, colorati ed ecologici; compostiera elettrica, chi in spazi ridotti permette a tutti di sperimentare il compostaggio in ambito urbano. Dotata di una serpentina interna e di un miscelatore meccanico è in grado di produrre compost in sole 2 settimane, rispetto ai 4-8 mesi richiesti in condizioni normali.

Inoltre il concept store dedicato alla sostenibilità ambientale (piazza Rodinò, Napoli), propone soluzioni per la domotica ed apparecchi per il risparmio energetico, quali valvole termostatiche intelligenti in grado di regolare, anche da remoto, la temperatura delle singole

camere del proprio appartamento, con vantaggi sia in termini di comfort, che di risparmi; apparecchi per la regolazione dello stand by di televisori e computer; tecnologie per il monitoraggio e la gestione intelligente dei consumi di energia.

A EnergyMed, inoltre, Nhp presenta l'offerta di altri servizi innovativi quali un sistema di Gestione Ambientale progettato per ridurre l'impronta ecologica della gestione energetica degli immobili, con particolare riguardo alle attività turistico alberghiera, e un servizio di mobilità integrata, con l'utilizzo di vetture elettriche.

I servizi

- **Progettazione energetica di edifici ad alta efficienza;**
- Progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di impianti da fonti energetiche rinnovabili;
- **Energy management: consulenza energetica per l'ottimizzazione dei processi produttivi;**
- Implementazione di sistemi di gestione ambientale;
- **Commercializzazione di prodotti energetici di consumo;**
- Studi di fattibilità;
- **Certificazione energetica di edifici;**
- Formazione e divulgazione dello sviluppo sostenibile.

camere del proprio appartamento, con vantaggi sia in termini di comfort, che di risparmi; apparecchi per la regolazione dello stand by di televisori e computer; tecnologie per il monitoraggio e la gestione intelligente dei consumi di energia.

Attraverso le competenze di un team giovane e multidisciplinare Nhp è in grado di offrire un servizio integrato di Energy Management con interventi servizi di manutenzione e di consulenza su investimenti e strategie nei campi dell'energia e dell'ambiente.

Per soddisfare i bisogni dei clienti - spiega Valerio Siniscalco, amministratore di Nhp - offriamo un servizio integrato sia dal punto di vista tecnico-realizzativo che da quello legale, burocratico e finanziario, ponendoci come unico interlocutore per enti pubblici, aziende, privati, condomini, strutture ricettive e chiunque abbia bisogno di energia. Grazie a questa modalità di approccio e all'esperienza

dei nostri partner, ricerchiamo le migliori soluzioni per soddisfare i bisogni dei clienti e portare a compimento progetti complessi".

"Forti del know-how acquisito nel corso della nostra attività e ad uno staff tecnico preparato e costantemente aggiornato - aggiunge Filippo Gasperoni, direttore marketing di Nhp - siamo diventati uno degli interlocutori di riferimento del mercato energetico del Mezzogiorno".

L'Azienda dedica grandi risorse alla ricerca e sviluppo di soluzioni, con particolare attenzione alla diffusione di nuove tecnologie al servizio dell'uomo e dell'ecosistema. In quest'ambito c'è da sottolineare la convenzione con il dipartimento di scienza degli alimenti dell'Università di Napoli "Federico II" per la messa a punto di uno starter microbiotico per l'ottimizzazione del processo di digestione anaerobica; e lo sviluppo di una pala microeolica in polietilene ad alta densità (materiale plastico riciclato); politiche di finanziamento tramite terzi, attraverso l'acquisizione di opzioni su coperture presso i fabbricati di proprietà di clienti consolidati per la realizzazioni di grandi impianti fotovoltaici attraverso partnership finanziarie con privati e fondi di investimento.

R.R.

vi aspettiamo

milagroadv



energy med
22 ~ 24 marzo 2012
mostra d'oltremare, napoli



eco agency store
tutti i giorni
p.zza g.rodinò 25, napoli

Numero Verde
800 969 887
www.nhp.it

SUNPOWER
Premier Partner

► Polo territoriale energetico ◀

Reti elettriche in città, il futuro è smart

L'evoluzione nel settore delle reti elettriche per la distribuzione dell'energia, interessate da un lungo e complesso processo di cambiamento nella loro struttura e nei criteri di gestione, è al centro del convegno "Smart Grids e micro generazione distribuita", promosso dal Polo Territoriale Energetico e in programma, nell'ambito di EnergyMed, domani alle ore 9,30 nella Sala Mediterraneo (Padiglione 4) della Mostra d'Oltremare di Napoli.

"Le Smart Grids - spiega il professor Alfredo Testa, presidente del Consorzio Pte e ordinario di Sistemi elettrici per l'energia presso la Seconda Università di Napoli - nascono con prospettive d'impiego sulle grandi reti pubbliche, così come sulle grandi reti industriali e micro reti locali dedicate a particolari situazioni come attività commerciali, laboratori e strutture di ricerca. Con questo convegno, in coincidenza con la partenza di grandi progetti europei di portata trentennale che hanno portato la rivoluzione nelle reti elettriche, vogliamo affrontare alcuni aspetti quali la situazione dei grandi distributori di energia elettrica come l'Enel, alla quale viene riconosciuta la leadership mondiale per aver introdotto il contatore elettronico, che rappresenta l'embrione delle Smart Grids". Questo tema sarà approfondito da Paola Petroni, responsabile tecnologie di rete per Enel Distribuzione e da altri esperti quali Fabrizio Pilo dell'Università di Cagliari.

Sempre nella prima parte del convegno verrà affrontata l'evoluzione del quadro normativo, finalizzato all'avvento delle Smart Grids, ovvero la cornice normativa di questa evoluzione tecnologica, che porterà le tecnologie in-



Bruno Cortese



Alfredo Testa

formatiche ad intersecarsi sempre di più con quelle elettromeccaniche tradizionali. Poi ci sarà un intervento sui veicoli elettrici, che svolgeranno un ruolo importante in quanto non richiedono grandi cambiamenti dell'infrastruttura, consentendo un accumulo e un prelievo intelligente.

"Esiste un problema dello sviluppo e del costo delle batterie - aggiunge il professore Testa -, che è stato già affrontato con riferimento alla telefonia cellulare, che ha fatto da pilota nell'evoluzione delle batterie, con quelle al litio come primo esempio di prototipo non nato sulla scia dell'industria aerospaziale, ovvero di nicchia, ma con lo sviluppo dell'elettronica di consumo, che ha comportato la grande disponibilità di prodotti a prezzi accessibili".

Lo sviluppo delle tecnologie viene affrontato nella seconda parte del convegno con relazioni che fotografano l'impegno di importanti istituzioni italiane, quali Invitalia, per consolidare la leadership dell'Italia in questo settore. E questo viene recepito da grossi investitori, come verrà sottolineato nell'intervento dell'ingegner Ugo Govigli, presidente di NEC Italia, sulle prospettive del mercato ita-

liano quale precursore europeo. Nella stessa direzione va l'intervento del dottor Adriano Anselmi, project manager di Ansaldo e Toshiba, sul ruolo degli investimenti nella prospettiva delle Smart Grids, con riferimento alle condizioni di servizio per gli utilizzatori.

"Si procederà poi ad analizzare - aggiunge il presidente del Pte - le opportunità di finanziamento pubblico e privato nell'ambito di politiche di efficienza energetica per sistemi di imprese, con la presentazione del progetto dello stabilimento di Pignataro Maggiore della Getra, presentato da Davide Lauria del Diel dell'Università Federico II e dal presidente di Getra Marco Zigon".

Interviene poi il direttore generale del Cira Leopoldo Verde, che illustra le prospettive di sviluppo di una Smart Grids all'interno del Centro Italiano di Ricerca Aerospaziali di Capua, con una nuova rete in grado di affiancare la tecnologia Ict a quella tradizionale elettromeccanica. Sempre in quest'ambito verrà presentato il punto di vista di uno dei principali leader mondiali nel campo della manifattura integrata, il dott. Bruno Soler, amministratore delegato di Jabil Circuit

Italia, presente sul territorio casertano, che è uno dei pivot intorno ai quali è nata l'iniziativa del Polo Territoriale Energetico.

Infine, sempre con riferimento al territorio ed in particolare alle sue zone a vocazione maggiormente agricola, sarà affrontato il tema delle politiche per l'efficiamento energetico e la riduzione delle fonti di inquinamento nelle imprese agroalimentari. "In particolare - dice il professore Testa - analizzeremo lo scenario in divenire dei punti di generazione sulle parti terminali della rete di distribuzione elettrica, caratterizzati da piccoli tagli di potenza. La tendenza è quella di pensare l'utente della rete elettrica non più come consumatore, ma anche come un produttore. La microgenerazione distribuita è vista con grande attenzione da parte del ministero dell'Ambiente per l'impiego delle fonti rinnovabili sul territorio. Non a caso l'intervento del dottor Antonio Agostini segretario generale del Ministero sarà seguito dal contributo del dottor Giorgio Venceslai della Società di Gestione Fondi per l'Agroalimentare, che approfondirà il contributo dell'Ismea sulle energie rinnovabili, con forte focalizzazione sull'industria agroalimentare, settore che in Terra di Lavoro continua a giocare un ruolo strategico e determinante per l'intera Campania".

L'ultimo intervento è quello che maggiormente ancora il tema delle Smart Grids alle vocazioni territoriali: il dottor Bruno Cortese, amministratore delegato del Consorzio Pte, e il dottor Giuseppe Falco, presidente del Consorzio Progetto Bufala, illustreranno il progetto Eternit Free, che prevede operazioni di sostituzione

delle vecchie tettoie in amianto nelle aziende zootecniche con quelle fotovoltaiche.

"E' un progetto importante - spiega Cortese - in quanto l'amianto è ancora presente in molte aziende bufaline, perché tutte le strutture realizzate fino ai primi anni '90 sono realizzate con questo materiale, che pone anche grossi problemi per il suo smaltimento. Su questo versante possiamo contare sulla competenza di Des, socio del Consorzio e una delle poche aziende in Campania abilitate dal Ministero per le operazioni di smaltimento e bonifica".

La riconversione dei vecchi impianti è una proposta del Pte a costo zero, "in quanto - prosegue l'amministratore delegato del Consorzio - abbiamo stretto un accordo con l'Ismea che interviene nell'operazione con una garanzia diretta del 70 per cento, ed abbiamo sottoscritto accordi con Istituti di credito quali Cariparma, che intervengono per il restante 30 per cento".

Questo caratterizza il forte e innovativo approccio con il territorio, evidenziato anche nel progetto pilota, curato dal Pte, che garantisce i controlli anti amianto dei fornitori per conto di grossi gruppi quali Mandara. "Puntiamo alla Green Economy, conclude Cortese - anche in termini di rilancio occupazionale. In Terra di lavoro le aziende sono in grosse difficoltà, le multinazionali se ne sono andati lasciando sul terreno migliaia di disoccupati, anche fortemente specializzati, senza alcuna prospettiva. Il fotovoltaico e le fonti rinnovabili possono rappresentare grosse opportunità per queste professionalità".

R.R.

Si ringrazia:

MANDARA GROUP

Majorano

TMS

SMART GRIDS

e MICROGENERAZIONE DISTRIBUITA

In collaborazione con:

venerdì 23 marzo 2012 ore 9.30

"SALA MEDITERRANEO" PADIGLIONE 4 MOSTRA D'OLTREMARE NAPOLI

Ore 9.30 Saluti

Ing. Antonio Della Gatta
Presidente Confindustria Caserta

Chairman

Prof. Alfredo Testa
Presidente Consorzio P.T.E.

Ordinario di sistemi elettrici per l'energia presso la Seconda Università degli studi di Napoli

Relatori

Ing. Paola Petroni
Responsabile Funzione Tecnologie di Rete Enel Distribuzione Divisione Infrastrutture e Reti Le Smart Grids di Enel Distribuzione

Prof. Fabrizio Pilo
Università di Cagliari - CIGRE/CIREAD
Agenda europea per lo sviluppo delle smart grids: l'evoluzione del quadro regolatorio

Sig. Roberto D'Annibale
Direttore Area Sud Schneider Electric s.p.a.
I veicoli elettrici nelle smart grids

Dott. Giuseppe Arcucci
Responsabile Investimenti Esteri Invitalia
L'impegno di Invitalia per una leadership nel settore delle smart grids

Ing. Ugo Govigli
Presidente e A.D. - Nec Italia S.p.a.
Il mercato italiano dell'energy storage come precursore in Europa

Dott. Adriano Anselmi
Project Manager Ansaldo T&D Toshiba Group
Smart-grid technology and User perspective

Prof. Davide Lauria
Università di Napoli Federico II - D.I.E.L.

Ing. Marco Zigon
Presidente Getra S.p.a.
Un prototipo di smart grids: il progetto dello stabilimento di Pignataro Maggiore

Ing. Leopoldo Verde
Direttore Generale Centro Italiano Ricerca Aerospaziale
Prospettive di sviluppo di una smart grids per il C.I.R.A.

Dott. Bruno Soler
A.D. Jabil Circuit Italia
Smart grids: il punto di vista e le esperienze di uno dei principali player mondiali nei servizi di manifattura integrata

Dott. Antonio Agostini
Segretario Generale Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
L'attenzione del Ministero dell'Ambiente sulle nuove tecnologie di efficienza energetica e delle fonti rinnovabili distribuite sul territorio

Dott. Giorgio Venceslai
Dirigente responsabile SGFA - Società di Gestione Fondi per l'Agroalimentare
Il contributo dell'ISMEA per lo sviluppo delle energie rinnovabili

Dott. Bruno Cortese
A.D. Consorzio Polo Territoriale Energetico

Dott. Giuseppe Falco
Presidente Consorzio Progetto Bufala
Eternit free e fotovoltaico per l'agroalimentare

Ore 13.00 Conclusioni

Prof. Alfredo Testa
Presidente Consorzio P.T.E.
Ordinario di sistemi elettrici per l'energia presso la Seconda Università degli studi di Napoli

▶ Italtplasma ◀

La gassificazione trasforma i rifiuti in energia

Dalla ricerca aerospaziale una concreta ed efficace risposta per trasformare i rifiuti in energia pulita, riducendo l'impatto ambientale ed eliminando il problema delle discariche e delle grandi aree per lo stoccaggio delle ecoballe. La tecnologia è la gassificazione con torcia al plasma, sperimentata per la Nasa già negli anni '60 dal professor Louis J. Circeo, direttore del Dipartimento Plasma Research della Georgia Tech University di Atlanta, sviluppata per usi civili e industriali dalla Westinghouse Plasma Corporation (divisione di AlterNrg Corp.) e proposta in esclusiva per l'Italia da Italtplasma, azienda all'avanguardia nata nel 2008 come Divisione Ricerca della Minerva Impianti & Costruzioni, forte delle esperienze acquisite nel campo dell'innovazione tecnologica a supporto dello sviluppo sostenibile. Sarà lo stesso Circeo a presentare questa innovativa tecnica di smaltimento, indicandola come la concreta risposta all'emergenza rifiuti, domani, venerdì 23 marzo alle ore 16, nella Sala conferenze de Il Denaro alla Mostra d'Oltremare, nell'ambito del workshop promosso da Italtplasma. Con lui, Pierluigi Garaffi, presidente Italtplasma; l'amministratore delegato Luciano Bardari; Mauro Marchetti (Cnr, Istituto di Chimica Biomolecolare, Sassari), Maria Laura Mastellone (Dipartimento di Scienze Ambientali, Sun), Aldo De Chiara, procuratore aggiunto della Repubblica, coordinatore sezione Ambiente e Territorio.

La gassificazione con torcia al plasma, che rappresenta anche una concreta risposta alla crescente domanda di energia, ha un impatto ambientale molto infe-



Luciano Bardari

riore rispetto alle discariche e agli inceneritori. Il trattamento al plasma dei rifiuti, grazie all'altissima temperatura di processo, determina il dissolvimento dei legami molecolari escludendo il loro riaggregarsi sotto forma di specie inquinanti e nocive all'uomo, quali diossine e furani, al contrario di come avviene, invece, negli inceneritori tradizionali.

Dalla gassificazione della parte organica si ricava un syngas impiegabile nella produzione di energia elettrica, termica o biocarburante, mentre la parte inorganica si trasforma in una sorta di ossidiana, utilizzabile in edilizia come mattoni ad altissima resistenza o inerti per pavimentazio-

ni stradali e conglomerati cementizi.

“Uno studio condotto da importanti gruppi americani e canadesi - spiega Circeo - ha verificato che il trattamento con torcia al plasma dei rifiuti solidi urbani garantisce fino al 25 per cento in più di energia rispetto a qualsiasi altro processo convenzionale di gassificazione, pirolisi e incenerimento. La stessa Epa, l'Agenzia Usa per la protezione dell'ambiente, ha indicato i rifiuti solidi urbani come principale materiale di scarto per la produzione di energia, e un'analisi internazionale di mercato condotta da Sbi Energy indica come dai rifiuti può derivare fino al 10 per cento del fabbisogno mondiale di elettricità, ovvero quella prodotta da 50 centrali nucleari”.

Inoltre questa tecnologia permette di risolvere l'annoso problema delle grandi aree per lo stoccaggio dei rifiuti: “le ecoballe - aggiunge Circeo - rappresentano la materia prima ideale per il trattamento al plasma Wte: infatti sono uniformi per dimensioni e composizione e potrebbero alimentare reattori al plasma per produrre rilevanti quantità di energia”. Ad esempio mille ton-

nellate al giorno lavorate in un impianto di gassificazione per ecoballe produrrebbero 45MW di elettricità da immettere in rete, fornendo energia per 50mila famiglie. Impianti di questo tipo sono stati già realizzati in India.

“Italtplasma - sottolinea l'amministratore delegato Luciano Bardari - ha maturato il know-how necessario all'impiego della torcia al plasma per la bonifica dei suoli contaminati e la valorizzazione energetica di materiali post consumo come i rifiuti solidi urbani, i rifiuti speciali e le biomasse”.

La torcia al plasma non necessita di rifiuti preselezionati e pre-trattati, accettando anche materiali pericolosi, tossici, amianto e fanghi. Una valida risposta, pulita ed economicamente sostenibile, anche alla crescente domanda di smaltimento di rifiuti ospedalieri, pneumatici, rifiuti speciali, della vetroresina nella nautica da diporto, del car-fluff, prodotto in quantità sempre più massicce dal trattamento dei prodotti dell'industria automobilistica.

“Questo sistema - aggiunge Bardari - non produce scorie; anzi è efficacemente utilizzabile anche a valle di impianti di incene-

ramento, per la inertizzazione delle ceneri, sia volatili che pesanti. Eventuali residui bituminosi sono riconvogliati nel ciclo per essere definitivamente trattati”.

Strutturalmente, con emissioni in atmosfera pressoché nulle: il cammino di un impianto che utilizza torcia al plasma ha un'altezza non superiore a 20 metri; mentre quello di un inceneritore tradizionale è di circa 130 metri. Inoltre, l'impianto massimizza l'energia prodotta: solo il 25 per cento viene impiegato per alimentare le torce e le attrezzature ausiliarie; il residuo 75 per cento viene invece immesso in rete.

Le soluzioni innovative proposte dall'azienda si avvalgono, oltre che dell'apporto del Dipartimento Plasma Research dell'Università di Atlanta, diretto dal prof. Louis J. Circeo, responsabile dell'attività di ricerca di Italtplasma, anche della costante interlocuzione con importanti riferimenti scientifici quali il Cnr. Presso il Cira (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) a Capua, è installata la più grande torcia al plasma esistente in Europa.

Raffaello Rinaldi



Georgia Tech
Research Institute

Italtplasma™

Westinghouse Plasma Corporation
a division of Alter NRG Corp.

Workshop

Dai rifiuti all'energia Moderne tecnologie di smaltimento: Gassificazione al Plasma

23 marzo 2012 - ore 16

Sala Conferenze de "Il Denaro"

Teatro Mediterraneo - Mostra d'Oltremare di Napoli - Viale Kennedy 54

La gassificazione con torcia al plasma, sperimentata per la Nasa già negli anni '60 dal professor Louis J. Circeo della Georgia Tech University di Atlanta, sviluppata per usi civili e industriali dalla Westinghouse Plasma Corporation (divisione di Alter NRG Corp.) e proposta in esclusiva per l'Italia da Italtplasma, rappresenta una concreta ed efficace risposta per trasformare i rifiuti in energia pulita, riducendo l'impatto ambientale ed eliminando il problema delle discariche e delle grandi aree per lo stoccaggio delle ecoballe.

Il trattamento al plasma dei rifiuti, grazie all'altissima temperatura di processo, determina la dissociazione dei legami molecolari escludendo la ricombinazione sotto forma di specie inquinanti e nocive all'uomo come diossine e furani, al contrario di come avviene, invece, negli inceneritori tradizionali.

Dalla gassificazione della parte organica si ricava un syngas impiegabile nella produzione di energia elettrica, termica o biocarburante, mentre la parte inorganica si trasforma in una sorta di ossidiana, utilizzabile in edilizia come mattoni ad altissima resistenza o inerti per pavimentazioni stradali e conglomerati cementizi.

La torcia al plasma, che può essere efficacemente impiegata anche per la bonifica dei suoli contaminati, non necessita di rifiuti preselezionati e pre-trattati, accettando anche materiali pericolosi, tossici, amianto e fanghi. Una valida risposta, pulita ed economicamente sostenibile, anche alla crescente domanda di smaltimento di pneumatici, rifiuti ospedalieri, rifiuti speciali, della vetroresina nella nautica da diporto e del carfluff, prodotto in quantità sempre più massicce dal trattamento dei prodotti dell'industria automobilistica.

SALUTI

Pier Luigi Garaffi

Presidente Italtplasma

Luciano Bardari

Amministratore delegato Italtplasma

Mauro Marchetti

Research Manager, Cnr

Istituto di Chimica Biomolecolare - Sassari

“Uso della torcia al plasma nella minimizzazione dell'impatto ambientale”

Maria Laura Mastellone

Professore associato di Impianti Chimici

Dipartimento di Scienze Ambientali - Seconda Università di Napoli

“La gassificazione come parte di un sistema integrato e sostenibile dei rifiuti”

Aldo De Chiara

Procuratore aggiunto della Repubblica - Napoli

Coordinatore sezione Ambiente e Territorio

“Criticità del ciclo integrato dei rifiuti in Campania: esperienze e prospettive”

DIBATTITO

Modera:

Nicola Muccillo

Giornalista RAI

INTERVENTI

Louis J. Circeo

Direttore Plasma Research

Georgia Tech Institute - Atlanta - Georgia (Usa)

“A great opportunity in Waste-to-Energy: Plasma torch”

ITALPLASMA s.r.l. - Via Circumvallazione Esterna, 12 - 80025 Casandrino (Napoli) - Italy

Tel. +39 081 5050900 - Fax +39 081 8334635 - info@italplasma.com - www.italplasma.com

► Miluma ◀

Monitoraggio e telecontrollo degli impianti

Una soluzione innovativa per il monitoraggio e il telecontrollo degli impianti fotovoltaici: il prodotto, denominato FvImpera e disponibile in quattro tipologie, è progettato e realizzato da Miluma, dinamica azienda di Casandrino (Na), nata dalla fusione di esperienze pluriennali nel settore informatico, quadristico e impiantistico, ha maturato, come sottolinea Maurizio Fuschetto, responsabile Ricerca e Sviluppo, un notevole know-how nello sviluppo di soluzioni per l'automazione industriale e per il monitoraggio di ogni tipologia di impianto.

Come è maturata la specializzazione aziendale nel settore dei telecontrolli e la scelta del fotovoltaico?

Le nostre radici poggiano nel settore dell'automazione industriale. La crisi del 2007 ci ha spinto a sviluppare il settore dei telecontrolli che, con la liberalizzazione del mercato dell'energia, trovano ottimale applicazione in campo fotovoltaico, con soluzioni e prodotti per quanti oggi sono impegnati nella produzione energetica da fonti rinnovabili. Proprio in quest'ambito abbiamo trovato terreno fertile per lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e telecontrollo in quanto questi impianti sono spesso in posti non presidiati, lontani da centri abitati, e quindi necessitano di sistemi di monitoraggio da remoto per controllare lo stato di funzionamento e la produzione.

Come risponde il mercato?

C'è molta attenzione sulle nostre soluzioni, che nascono dalle forti competenze maturate in questi ambiti anche grazie all'affiancamento di partner di primo livello. Inoltre il settore delle fonti energetiche rinnovabili è in espansione e gli impianti fotovoltaici continueranno ad essere, per i prossimi anni, il cavallo di battaglia per le imprese che operano nel Sud.

Chi sono i vostri partner?

Il principale è la Plc System di Acera, che lavora nella realizzazione di impianti di trasformazione dell'energia elettrica da bassa e media ad alta tensione



con allacciamento sulla rete di distribuzione nazionale gestita da Terna. Con loro abbiamo realizzato, negli ultimi due anni, numerosi sistemi di telecontrollo per impianti eolici e fotovoltaici di grandi dimensioni. Solo di fotovoltaico abbiamo monitorato quasi 100 MW di impianti.

Che tipo di clientela si rivolge a Miluma?

Ci rivolgiamo ad aziende che costruiscono impianti o che sottoscrivono con i clienti finali contratti di manutenzione annuali, quinquennali o ventennali, per tutta la durata dell'incentivo governativo. In quest'ottica, le aziende hanno l'interesse a centralizzare il monitoraggio di più impianti realizzati con tecnologie differenti tra loro, ma che grazie ai nostri sistemi di monitoraggio vengono uniformati in un'unica schermata informativa che consente di individuare impianti che producono al di sotto delle attese o su cui ci sono allarmi e guasti.

Quindi c'è la possibilità di avere un unico strumento centralizzato?

Sì, un display sintetico dove in maniera immediata viene rilevata un'anomalia, e quindi in grado di far partire una squadra di manutenzione solo quando c'è un'effettiva necessità. Il telecontrollo permette di ottimizzare i costi, evitando squadre per i controlli periodici ed intervenendo tempestivamente sono in caso di necessità. Ciò, unito al controllo della produzione energetica, ren-

de le aziende più competitive in quanto offrono servizi specializzati a costi sostenibili.

Perché è importante il monitoraggio degli impianti?

Per l'ottimizzazione dei costi. Molti utenti finali pensano che l'impianto fotovoltaico destinato alla produzione non necessita di alcuna manutenzione. Questo è vero solo se è integrato in un sistema industriale. L'impianto fotovoltaico non ha organi in movimento ma ha bisogno di controlli costanti per evidenziare se, ad esempio, un fulmine che può colpire un cavo elettrico nelle vicinanze dell'impianto può portare alla rottura dell'interruttore generale. Per questa ragione vanno monitorati inverter e interruttori, e il telecontrollo evita la presenza di persone in loco per controllare lo stato di salute delle strutture.

Come funziona il telecontrollo?

Grazie al nostro sistema via internet, sms e mail, e con la novità dell'ultimo prodotto nella fascia piccola, anche via Facebook, si riescono ad avere allarmi in tempo reale nel momento in cui si presenta il guasto, ricevendo la tipologia dettagliata dell'allarme. Questo consente di ridurre il downtime dell'impianto e accorciare il periodo di recupero dell'investimento.

Quali soluzioni presentate a EnergyMed 2012?

Abbiamo ideato e realizzato FvImpera, una famiglia di sistemi per il moni-

toraggio di impianti fotovoltaici, rivolta a installatori o ad aziende che offrono servizi di monitoraggio, gestione e manutenzione degli impianti. Questo prodotto è disponibile in quattro tipologie di architettura, in funzione della potenza nominale dell'impianto. In particolare le due taglie M e S sono destinate la prima ad impianti tra 50 e 1.000 KW di picco e la seconda per impianti di piccolo taglio di uso domestico, quindi inferiori a 50 KW. Questi due prodotti hanno costi decisamente interessanti e proporzionati alle dimensioni degli impianti, offrendo funzioni sia di diagnostica da un punto di vista manutentivo, sia di contabilizzazione della produzione di energia.

Anche in questo caso si tratta di soluzioni compatibili con le principali tecnologie fotovoltaiche?

Certo, i sistemi FvImpera sono indipendenti da qualsiasi tipo di inverter, in grado di interfacciarsi con impianti di qualsiasi natura per consentire al proprietario o al gestore/manutentore di più impianti di avere un'unica interfaccia per il controllo immediato dello stato di salute.

Queste tecnologie sono applicabili anche ad altre fonti energetiche?

Certo, a partire dal minieolico, ma più in generale per molti altri ambiti. Abbiamo sviluppato sistemi per cimiteri, come nel caso di Verona, dove ci veniva richiesto di rendere la struttura indipendente dalla presenza del personale, grazie alla predisposizione di un sistema, gestito dal centro di controllo del Comune di Verona, in grado di riconoscere a distanza in maniera immediata allarmi elettrici o richieste di soccorso. In un ambito diverso a Sessa Aurunca abbiamo sviluppato applicazioni per il monitoraggio del sistema idrico comunale, con pozzi, condutture e stazioni di sollevamento controllate direttamente dal Municipio. Il telecontrollo h grandi potenzialità e trova applicazione in una vasta fascia di mercato, come nel caso dei centri commerciali.

R.R.

FvIMPERA

www.miluma.it/fvimpera


FvIMPERA - monitoraggio impianti fotovoltaici

info@miluma.it - 081.191.78.805

MILUMA

AUTOMAZIONI E TELECONTROLLI

► Ecos ◀

Mobilità sostenibile: la soluzione è l'idrogeno

L'idrogeno come nuova frontiera per la mobilità sostenibile: Ecos (soluzioni a portata di gas), presente dal 1999 nel settore della progettazione e realizzazione di impianti di distribuzione di metano per autotrazione, riserva grande attenzione alla sperimentazione e allo sviluppo di carburanti alternativi. Una scelta dettata non solo da esigenze di carattere economico, ma anche e soprattutto ecologiche, con consumatori e imprese sempre più consapevoli della tutela dell'ambiente. In quest'ambito l'azienda di Maddaloni, guidata da Matilde e Giuseppe Corbo, mette al servizio della ricerca la forte specializzazione ed esperienza maturata in oltre dieci anni di lavoro anche all'estero, con realizzazioni in Pakistan, Medio Oriente e Svizzera.



Matilde Corbo

e Meccanica della Seconda Università di Napoli, coordinato dal professor Biagio Morrone, e con il supporto della Na-Met, che gestisce il parco automezzi del Ctp, per mettere a punto l'utilizzo dell'idrogeno miscelato al 30 per cento con il metano, l'idrometano appunto, e per adeguare gli attuali sistemi di rete distributiva. "Oggi, se volessimo utilizzare questa miscela - prosegue Matilde Corbo - possiamo farlo senza cambiare nulla sia nel parco veicoli che nei distributori, con grande convenienza economica ed ecologica, in quanto le auto con la stessa quantità di combustibile percorrono più chilometri rispetto ai carburanti tradizionali, in quanto il combustibile è più potente".

Il gruppo formato da Diam, Ecos, Na-Met e Ctp, con la collaborazione dell'Istituto Motori del Cnr, ha puntato per la ricerca su due binari: indagare il comportamento delle miscele Heng per l'utilizzo in motori a combustione interna senza particolari modifiche al sistema di alimentazione; e progettare sistemi di miscelazione e di distribuzione per tali miscele.

"Per il primo punto - spiega il professor Morrone - da cinque anni stiamo indagando il comporta-



Una vettura alimentata a idrogeno

mento dei motori a combustione interna con l'idrometano. Le indagini hanno dimostrato che i motori riducono in modo consistente le emissioni di CO2 e CO e non sono penalizzati in termini di riduzione dell'autonomia del veicolo". Sono stati testati diversi tipi di motori su banco a rulli, ma per tutti si sono ottenuti risultati analoghi. Ora la sperimentazione si è spostata su strada, per verificare che anche in condizioni reali si riescono ad ottenere riduzioni delle emissioni a parità di autonomia del veicolo.

"Relativamente al secondo punto - aggiunge il coordinatore del dipartimento -, il Diam con Ecos ha progettato e realizzato un miscelatore di idrogeno e metano per produrre miscele Heng alla percentuale di idrogeno desiderata. In questi giorni abbiamo concluso la fase sperimentale, verificando che il miscelatore ha un'elevata accuratezza e una buona stabilità di funzionamento".

Il miscelatore sta per essere installato al deposito Ctp di Arzano

per testarlo con i compressori per erogare le miscele su di un autobus che Ctp metterà a disposizione e che sarà utilizzato per la sperimentazione su strada di un veicolo pesante.

"Ad oggi in Campania sono pochi gli esempi di mobilità sostenibile nelle Pubbliche Amministrazioni - aggiunge Francesco Palma di Na-Met -. Le miscele di idrogeno e gas naturale rappresentano una delle possibili evoluzioni per un nuovo concetto di mobilità. Ad oggi il nostro Gruppo di Lavoro è orientato a testare miscele con un tenore massimo di idrogeno fino al 30 per cento: finora ci siamo concentrati sugli aspetti impiantistici realizzando un prototipo di miscelatore a bassa pressione dotato di misuratori massici molto precisi ed un Plc progettato ad hoc che consentirà, una volta conclusi i test, di riformare un autobus con miscele di idrometano".

La prospettiva di questa ricerca, vista nell'ottica del Tpl, rappresenta un'occasione da perseguire per ridurre la dipendenza dai

combustibili di origine tradizionale e quindi passare ad approvvigionamento a minor costo.

"Grazie ai risultati di questo lavoro - aggiunge Palma - la Na-Met, società mista partecipata indirettamente dalla Provincia di Napoli, potrebbe in un prossimo futuro proporre per le flotte di autobus che assiste e per i privati che rifornisce con la sua stazione di metano ad Arzano, combustibili a minor costo, con rese chilometriche maggiori e che maggiormente rispettano l'ambiente".

L'utilizzo dell'idrometano è visto come "la soluzione" al problema energetico. "In futuro - avverte il professor Morrone - non ci sarà un'unica soluzione e dobbiamo cominciare ad attrezzarci per il passaggio dalla dipendenza dai combustibili fossili a ciò che il futuro ci porterà. L'idrogeno potrà essere uno dei vettori energetici e tale transizione dovrà avvenire in modo dolce ma piuttosto rapido. L'utilizzo delle miscele rientra in quest'ottica, veicolando l'uso dell'idrogeno, anche se con il metano. Il nostro progetto rappresenta una piccola pietra per realizzare questo passaggio". Le prospettive sono quelle di minore impatto ambientale e di ridotta dipendenza dalle fonti fossili, sempre che l'idrogeno venga prodotto da fonti rinnovabili. Lo sviluppo dei sistemi a fonti rinnovabili (eolico, idroelettrico, fotovoltaico, biomasse) può aiutare a veicolare l'idrogeno perché quest'ultimo può essere il modo più efficiente di stoccare l'energia elettrica in eccesso, quando non vi sia richiesta da parte dell'utenza. Concludendo, minore impatto ambientale e minore dipendenza dalle fonti fossili, e quindi dai paesi esteri.

R.R.



PROGETTO DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PROMOSSO DA





www.metano.net



PROGETTO DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PROMOSSO DA





www.metano.net

► Key Energy ◀

Soluzioni innovative per imprese e privati

La 6a edizione di Key Energy, Fiera internazionale per l'energia e la mobilità sostenibili - dedicata alle fonti rinnovabili e all'efficienza energetica - torna a Rimini Fiera dal 7 al 10 novembre prossimi. Bioenergia e cogenerazione al cuore dell'expo, ma spazio anche a tutte le altre forme alternative e ai seminari di aggiornamento. Key Energy propone infatti l'offerta delle imprese protagoniste sul mercato della generazione di energia da fonti rinnovabili (biocombustibili, biogas, biomasse, eolico, fotovoltaico, geotermico, idroelettrico, solare termico) e da fonti alternative con la valorizzazione energetica dei rifiuti, nonché aziende con proposte per il risparmio e l'efficienza energetica, fino a quelle attive nel mondo della trasmissione, distribuzione e usi finali dell'energia. In particolare Key Energy, storicamente radicata nell'ambito delle bioenergie e nella filiera della cogenerazione, ha da tempo allargato i suoi confini proponendosi nel valorizzare tutte le forme di energia alternativa, attraverso l'area espositiva ed un programma di seminari coordinati dal comitato scientifico presieduto dall'ingegnere Gianni Silvestrini.

I risultati si sono visti già nella scorsa edizione, dove la volontà di affermare una nuova cultura della sostenibilità ambientale è stata più forte delle oggettive difficoltà generali. Le proposte di Rimini Fiera sono state un balcone privilegiato su tutto ciò che di più innovativo c'è sul mercato, a vantaggio degli operatori nazionali ed esteri. Key Energy 2011 ha fornito soluzioni e anche una prospettiva di sviluppo. C'era infatti curiosità per vedere se l'incertezza normativa sugli incentivi avesse avuto ripercussioni su operatori e aziende. Invece a Key Energy s'è potuto toccare con mano il notevole interesse che desta il mon-



do delle energie rinnovabili. Trova così ulteriore conferma la prospettiva che vede la manifestazione impegnata alla ricerca dell'efficienza energetica ed è confortante rilevare come il settore industriale in questione vada in controtendenza rispetto ai tempi. E' evidente il valore che esprime in termini di nuova occupazione, business per le imprese, tutto a favore di un risultato ambientale generale da tutti perseguito. Tra le energie rinnovabili in

maggior sviluppo ci sono le agroenergie, tra biogas e cogenerazione. Le agroenergie viaggiano in controtendenza rispetto a molta parte dell'economia nazionale. Il biogas, per esempio, negli ultimi due anni è cresciuto del 285 per cento e nel 2010 ha dato lavoro a 3.500 addetti. Altro tema centrale a Key Energy è quello delle smart cities. La fiera dedicherà all'iniziativa un'intera area. Una società più sostenibile parte infatti dai centri urbani, do-

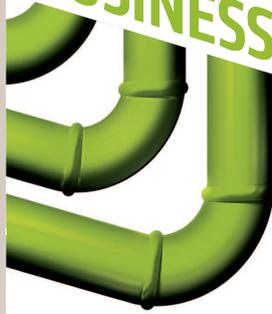
ve vive oltre il 50 per cento della popolazione mondiale che consuma l'80 per cento dell'energia con relative emissioni di CO2 in atmosfera, causa principale del riscaldamento globale. Per questo l'Unione europea ha puntato fari e risorse sul programma "Smart cities and communities", che finanzia progetti legati all'uso e alla produzione sostenibile di energia e allo sviluppo di una mobilità ecologica.

Ma come nasce una città intelli-

gente? Grazie a progetti adeguati, servizi innovativi e soluzioni tecnologiche che permettono di lanciare concretamente sul mercato una strategia condivisa per l'evoluzione intelligente dell'intero sistema energetico, basata sull'efficienza, l'innovazione e la partecipazione. Dunque, la peculiarità risaltata alla scorsa edizione, e che ancor più emergerà a novembre prossimo, è quella di un'area espositiva fortemente orientata a fornire risposte concrete alla domanda del sistema industriale, che nelle sue strategie produttive è alla ricerca di nuove soluzioni all'insegna della sostenibilità.

Ricordiamo che, con Ecomondo e Cooperambiente, la kermesse ambientale di Rimini Fiera ha richiamato 75.980 (+16,7 per cento sul 2010). In straordinario progresso anche l'affluenza degli operatori esteri, 7.754 nei quattro giorni, con un incremento del 49 per cento. Le manifestazioni hanno il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee, del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.





MAKING ENERGY-BUSINESS

**07.10
NOVEMBER 2012**
RIMINI FIERA
ITALY
6TH INTERNATIONAL EXPO
FOR SUSTAINABLE
ENERGY AND MOBILITY
WWW.KEYENERGY.IT



the platform for green solutions

in contemporanea con:
simultaneously with:

ECOMONDO
www.ecomondo.com



Cooperambiente
cooperare per l'ambiente
www.cooperambiente.it

organizzata da:
organized by:



RiminiFiera
business space

► Detersifuso ◀

Detersivi al distributore per un pianeta pulito

Qualità, risparmio e rispetto per l'ambiente: in una parola Detersifuso, uno dei principali marchi di produzione e distribuzione di detersivi alla spina italiani, con stabilimento a Brusciano (Na) ed oltre 80 negozi - associati con la formula del franchising - in Lombardia, Abruzzo, Campania, Lazio, Basilicata, Puglia. Il brand Detersifuso nasce nel gennaio del 2009 da un'idea della Mafo Sri, una società con sede legale a Pomigliano d'Arco (Na), impegnata nella produzione di detersivi industriali e guidata da Carmine Manna.



Carmine Manna

Quando nasce l'idea di Detersifuso?

L'idea nasce tre anni fa dalla nostra esperienza consolidata nel campo dei detersivi industriali. Con la crisi delle imprese abbiamo puntato sul mercato delle famiglie, aprendo un primo negozio a Casalnuovo. Provenendo da una realtà attenta ai grandi impianti abbiamo portato la nostra esperienza nel settore dell'igiene casalinga puntando su un ottimo rapporto tra qualità e prezzo: i risultati ci stanno dando ragione.

Il risparmio sul packaging viene dunque investito in qualità. Qual è la differenza di prezzo rispetto al mercato dei prodotti confezionati?

Prima di tutto va sottolineato che la qualità dei nostri prodotti è superiore a quelli tradizionali, in quanto tutto ciò che risparmiamo in termini di confezione viene investito in ricerca, con grande attenzione al rispetto per l'ambiente. I nostri detersivi alla spina costano al dettaglio meno della metà di quelli ordinari. Un risparmio consistente, in questi momenti di crisi... C'è da dire che nell'ultimo anno le principa-

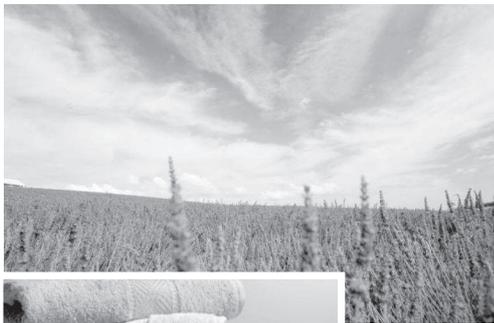
li marche hanno puntato su prodotti concentrati per giustificare il rincaro dei prezzi: anche questo fattore rappresenta un'ulteriore divario di prezzo a tutto vantaggio dei nostri prodotti.

Che tipo di detersivi proponete?

Nei nostri ottanta punti vendita è possibile trovare tutti i detersivi necessari per la casa: una gamma completa come tutti gli equivalenti che si trovano in commercio. Quindi bucato a mano, lavatrice, piatti, stoviglie, detersivi, ammorbidenti. Tutto quello che serve per l'igiene per la casa, anche con diverse profumazioni.

Qual è la formula di vendita?

Il cliente nei nostri punti vendita arriva con un proprio contenitore e sceglie il prodotto che maggiormente gli interessa. Da parte dei consumatori registriamo una buona risposta: ci stiamo affermando e lo testimonia l'aumento del numero dei negozi con il nostro marchio. Certo, siamo ancora pochi rispetto al mercato potenziale, ma vediamo che l'acquirente si sta abituando a questo tipo di vendita, anche per la maggiore consapevolezza ambientale



che sale al 66 per cento dopo un anno. Quindi si tende a usare gli stessi contenitori, un concreto segnale di consumo consapevole.

E' un settore in espansione: quali sono i vostri concorrenti?

Ci sono alcune aziende che affian-

cano i loro prodotti confezionati con lo sfuso, ma non puntano sulla qualità. La qualità va ad incidere troppo sul costo del prodotto e con la confezione si riduce al massimo il loro margine di guadagno. Noi abbiamo puntato sulla ricerca per il continuo miglioramento non solo della qualità e dell'efficacia dei detersivi, ma anche per forti motivazioni ecologiche.

In che senso?

I nostri prodotti sono biodegradabili al 90 per cento: sul nostro sito, www.detersifuso.it, c'è un contatore che dimostra, in tempo reale, quanti contenitori a partire dal gennaio 2011 abbiamo evitato di far gettare in discarica (al momento dell'intervista, circa 2,2 milioni di contenitori da 1 litro). Il dato tendenziale viene calcolato in base alle circa 300 tonnellate mensili di produzione. Il 47 per cento dei consumatori dopo sei mesi continua ad utilizzare lo stesso flacone, percentuale

spettano gli standard di tutela per l'ambiente.

Come si sta espandendo la rete di negozi affiliati?

Ci stiamo affermando anche al di fuori della regione, e ci sono significative richieste anche dall'estero, in Spagna e Polonia. Ma va detto che questi risultati sono stati raggiunti solo con il passaparola. Stiamo puntando, adesso, ad una campagna di comunicazione che valorizza gli elementi caratterizzanti dei nostri prodotti: qualità, risparmio e rispetto per l'ambiente.

Qual è il rapporto con i punti vendita?

Sono rapporti di affiliazione, spesso gestiti da consumatori che sono rimasti soddisfatti dei nostri prodotti e hanno puntato su questa formula per avviare una nuova attività. La nostra strategia di espansione ci porta ad esplorare nuovi territori, che le nostre analisi di marketing ritengono interessanti, ma anche a rafforzare la presenza nelle regioni del Mezzogiorno, dove già abbiamo affiliati ma riteniamo che sussistano ancora buone potenzialità di sviluppo. Per questa ragione ci stiamo organizzando sul versante logistico per far fronte all'aumento delle richieste.

E per quanto riguarda la ricerca di nuovi prodotti?

Stiamo puntando all'innovazione tecnologica per dare la possibilità di consumare una quantità minore di prodotto ma ad alta efficacia, soprattutto nei confronti delle macchie. Stiamo testando una soluzione per il bucato a basso costo: queste prove sono affidate ad un gruppo di casalinghe che verifica non solo la validità, ma anche i profumi. Sono test altamente attendibili...

R.R.



Il detersivo alla spina rispetta l'ambiente. E conviene!

Fin dalla produzione, i detersivi sfusi si caratterizzano per una elevata sostenibilità ambientale. Oggi i detersivi alla spina danno un significativo contributo alla riduzione dei rifiuti e costano meno dei detersivi tradizionali. Noi per primi possiamo contribuire a salvaguardare la natura, migliorando le nostre abitudini e contribuendo al recupero delle materie prime.

PER DIVENTARE NOSTRO PARTNER TEL. 081.8037226
www.detersifuso.it

► Conai ◀

Squadra vincente con i Comuni virtuosi

Oltre 300 milioni di euro erogati nel 2011 ai Comuni impegnati nella raccolta differenziata finalizzata al riciclo dei materiali di imballaggio: è uno dei dati che meglio sottolinea il successo del CONAI, il Consorzio Nazionale Imballaggi, che raggruppa 1.450.000 imprese e che, come sottolinea il direttore generale Walter Facciotto, è riuscito a recuperare 3 imballaggi su 4.



Walter Facciotto

Direttore, quali sono le finalità del Conai?

Il Conai è un consorzio di imprese senza fini di lucro costituito da produttori e utilizzatori di imballaggi, ai fini di perseguire gli obiettivi di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio previsti dalla legislazione europea e recepiti dalla normativa italiana. Il Consorzio opera attraverso sei Consorzi di filiera (Consorzio Nazionale Acciaio, Cial per l'alluminio, Comieco per la cellulosa, Rilegno per il legno, Corepla per la plastica e Coreve per il vetro), che stipulano le convenzioni con i Comuni grazie alle quali vengono conferiti i rifiuti da imballaggio raccolti nell'ambito del circuito urbano, riconoscendo loro un corrispettivo economico, a fronte dei maggiori oneri che i Comuni devono sostenere per la raccolta differenziata di questi materiali.

Come viene finanziato questo processo?

Le aziende aderenti al Consorzio versano il contributo ambientale che rappresenta la forma

Le aziende aderenti al Consorzio versano il contributo ambientale

ni di tonnellate.

Una visione innovativa del recupero dei materiali...

In effetti nell'ultimo decennio si è assistito al passaggio da un sistema di gestione basato sulla discarica ad un sistema integrato, che si basa sulla prevenzione, sul recupero e sul riciclo dei materiali. Il Sistema Consortile costituisce in Italia un modello di gestione da parte dei privati di un interesse di natura pubblica: la tutela ambientale, in un'ottica di responsabilità condivisa tra imprese, pubblica amministrazione e cittadini, che va dalla produzione dell'imballaggio alla gestione del fine vita dello stesso.

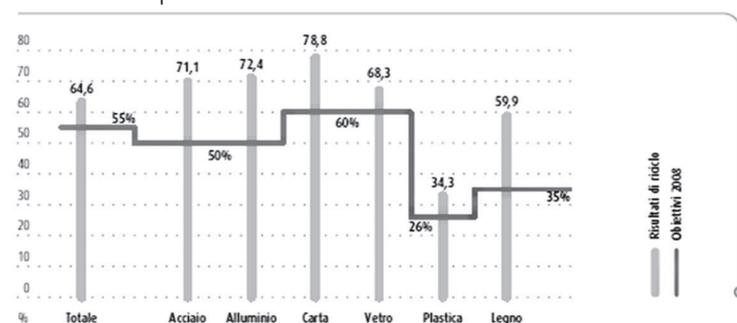
Come avviene il riciclo?

È affidato a imprese private di riciclatori, che si aggiudicano il materiale messo all'asta dai Consorzi di filiera.

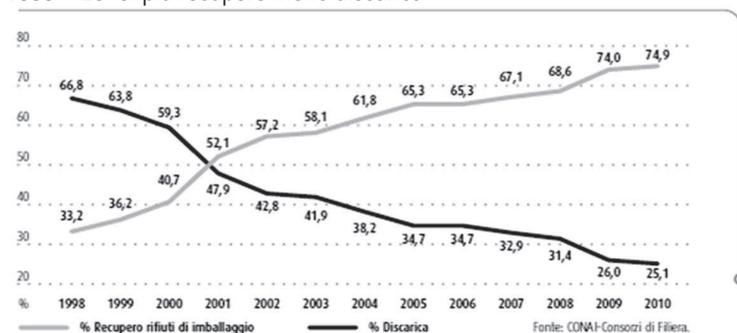
Quali sono i punti di forza del Conai?

Soprattutto la garanzia, per i Comuni, di ritiro ed avvio a riciclo degli imballaggi raccolti in convenzione, e di riconoscimento di un corrispettivo indipendentemente dalle condizioni di mercato. Ripeto, nonostante la crisi economica, questo meccanismo, attraverso il Consorzio,

Riciclo totale e per materiale - 2010



1998 - 2010: più recupero meno discarica



assicura un'entrata stabile per gli enti che fanno la raccolta differenziata. Inoltre, per i cittadini il Consorzio rappresenta la garanzia che i materiali provenienti dalla raccolta differenziata trovano pieno utilizzo attraverso corretti processi di recupero e riciclo.

Come avviene l'adesione dei Comuni?

Avviene in base all'Accordo quadro Anci-Conai, che stabilisce anche i corrispettivi suddivi-

si per materiale. L'adesione, su base volontaria, raggiunge per alcuni materiali il 90 per cento (plastica) e l'80 per cento (carta). Nell'Accordo sono previsti contributi, anche di natura economica, per supportare lo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. Per questo progetto abbiamo stanziato 2 milioni di euro all'anno per cinque anni.

Quali sono, sul fronte del riciclaggio dei materiali da im-

ballaggio, le prospettive per il Sud?

Sono abbastanza buone: ci sono sempre più Comuni attenti alle tematiche ambientali, alla rac-

Sono molti ormai i Comuni attenti ai temi dell'ambiente

di finanziamento che permette a Conai di intervenire a sostegno delle attività di raccolta differenziata e di riciclo dei rifiuti di imballaggi.

Quali sono i principali risultati raggiunti?

I risultati sono estremamente significativi: nel 2011, nonostante la crisi economica, sono stati riconosciuti 300 milioni di euro a Comuni virtuosi, non solo nel Nord, ma anche nel Centro e nel Sud, dove, nonostante le difficoltà, sono numerosi i casi di eccellenza. Attraverso questa rete di collaborazione tra cittadini, enti locali e Sistema Consortile, abbiamo recuperato 3 imballaggi su 4, per un totale, sempre riferito allo scorso anno di 8 milioni di tonnellate, con una percentuale di riciclo superiore al 65 per cento.

Con quali ricadute per l'economia e l'ambiente?

Le posso fornire dei dati che ben rappresentano i vantaggi per la collettività: in più di dieci anni di attività del Conai, il beneficio economico e ambientale per il Paese è quantificabile in 9,3 miliardi di euro; per il solo 2010 i costi relativi al sistema raccolta-riciclo sono stati di 386 milioni di euro e i benefici 1,6 miliardi. Inoltre, il riciclo ha permesso di evitare emissioni di Co2 per complessivi 63,3 milio-

CON il sostegno di oltre 1.400.000 aziende e oltre 10 anni di responsabilità condivisa, siamo il più grande consorzio d'Europa. Ad oggi abbiamo ottenuto il 120% in più di rifiuti di imballaggio avviati a riciclo e il 140% in più di rifiuti recuperati. Nell'ultimo anno abbiamo raggiunto grandi obiettivi **CON** il 75% degli imballaggi recuperati e **CON** il 65% degli imballaggi riciclati. Tutto questo, naturalmente, **CON** la partecipazione dei cittadini che li hanno separati e **CON** l'aiuto dei Comuni che li hanno raccolti. Siamo convinti che **CON** il vostro e il nostro impegno si possa fare ancora di più. Per il bene dell'ambiente, per il bene di tutti.

CONAI. DA COSA RINASCE COSA.



WWW.CONAI.ORG

colta differenziata e riciclo. La situazione è un po' più complessa nelle grandi città, ma anche in questo caso ci sono esperienze virtuose. In Campania, ad esempio, abbiamo sottoscritto un importante accordo con la nuova amministrazione comunale di Napoli guidata dal sindaco De Magistris, ed Asia, per supportare le attività di raccolta differenziata. Siamo impegnati anche a Salerno, dove la percentuale di differenziata ha raggiunto il 65 per cento. Devo dire che, in generale, circa la metà dei 550 Comuni della Campania raggiunge il 50 per cento di raccolta differenziata.

Quali sono i programmi del Conai?

Nonostante il superamento degli obiettivi di legge sul riciclo dei materiali da imballaggio, continueremo a supportare i Comuni soprattutto del Sud nel realizzare una raccolta differenziata di qualità, sostenendo i costi per l'avvio dei materiali verso gli impianti di riciclo, ubicati prevalentemente nel Centro-Nord. Ciò permetterà di soddisfare le sempre maggiori richieste di materiale da riciclo e di contribuire allo sviluppo dell'utilizzo delle materie prime seconde per la produzione di nuovi manufatti.

Raffaele Rinaldi

► Megawatt ◀

Assistenza a 360 gradi per il fotovoltaico

Da trent'anni un punto di riferimento per i professionisti dell'energia elettrica, oggi Megawatt, come sottolinea Antonio Vastarella, direttore marketing del Gruppo, punta al mercato della produzione di energia da fonti rinnovabili: "il nostro nuovo settore dedicato al fotovoltaico - spiega Vastarella - offre proposte a 360 gradi con assistenza pre e post vendita e cori di aggiornamento per tecnici installatori".

Il settore delle energie alternative rafforza le proposte di Megawatt. Quando nasce il Gruppo e qual è oggi la sua realtà?

Megawatt nasce trent'anni fa con il primo punto vendita a Casoria e si occupa di distribuzione di materiale elettrico civile e industriale. Le tappe salienti della crescita sono l'ingresso, nel 1990, nel consorzio nazionale Gga, con il quale sono stati stretti accordi con i principali distributori nazionali per l'acquisto di prodotti. Dagli anni '90 in poi inizia anche il processo di satellizzazione e di insediamento sul territorio: oggi il Gruppo, presieduto da Giovanni Marigliano, conta 17 depositi, 450 collaboratori ed ha chiuso il 2011 con un volume di affari di 185 milioni di euro, ponendosi come terza azienda in Italia per ordine di grandezza.

Qual è il mercato di riferimento del Gruppo?

In questi anni l'azienda ha ulteriormente ampliato la gamma di prodotti e di categorie merceologiche, individuando alcuni settori strategici, come quello del fotovoltaico, con una propria divisione e investendo in uomini e prodotti per lo sviluppo e la crescita del mercato delle energie alternative. Altre fonti di specializzazione sono la sicurezza, l'illuminotecnica, il cablaggio strutturato e il condizionamento. Anche in questi casi l'azienda ha fatto sì che si potesse al mercato finale attraverso una proposta globale, per offrire all'impresa utilizzatrice dei prodotti da noi distribuiti un supporto a 360 gradi.

Qual è l'utente che si rivolge a Megawatt?

Il nostro utente tradizionale è l'installatore elettrico, quindi sia la piccola impresa di installazione, che la grossa azienda che si occupa di preparazione di impianti elettrici e allestimento di strutture. Nella nostra clientela rientrano anche i rivenditori, coloro che commercializzano il materiale elettrico, e strizziamo con interesse l'occhio anche alla clientela privata. L'apertura dello showroom di Casoria, il più grande d'Italia dedicato all'illuminotecnica, con 1.200 metri quadrati e oltre 1.000 corpi illuminanti esposti, ha attirato all'interno della struttura anche una tipologia di cliente privato di fascia medio-alta.

Le soluzioni proposte riguardano sia la clientela residenziale che quella industriale e pubblica?

Absolutamente sì. Uno dei valori aggiunti di Megawatt è l'aspetto consulenziale, di affiancamento e di progettazione. Negli ultimi anni il ruolo del distributore nel settore del mercato è molto cambiato: non a caso prima il distributore veniva chiamato grossista, ovvero un intermediario tra l'industria e il cliente finale. Oggi resta posizio-



Giovanni Marigliano

nato come intermediario ma in questo passaggio c'è un grosso valore aggiunto: per rafforzare questo ruolo il Gruppo offre affiancamento tecnico, assistenza pre e post vendita, ovvero aspetti fondamentali che sono distintivi in ambito concorrenziale.

Quali altri settori proponete?
Curiamo in maniera dedicata, con specialisti, il settore della cli-



Da sinistra: Gianluca Di Napoli, Antonio Vastarella e Luigi Paparo

matizzazione e del condizionamento, del cablaggio strutturato e del networking, della sicurezza, dell'antennistica. Tutte attività dove sia in termini di prodotto che di

risorse umane l'azienda ha dedicato investimenti significativi per lo sviluppo delle categorie merceologiche, oltre, ovviamente, alla distribuzione di materiale elettrico di

natura civile e industriale, che resta il core business dell'azienda.

Quali tipi di marchi proponete?

Abbiamo puntato ad una concentrazione di qualità per i prodotti di riferimento: le marche al di sotto di questo standard di qualità restano di pertinenza di realtà più piccole. Noi ci concentriamo sui marchi più conosciuti in campo nazionale e internazionale.

Perché avete deciso di investire nel fotovoltaico?

Perché il nostro installatore si è trovato sempre più a soddisfare le svariate richieste dei suoi clienti finali. Oggi, chi realizza un impianto elettrico è chiamato a fare anche l'impianto di condizionamento e di illuminazione. Probabilmente il cliente è interessato anche a mettere su un impianto fotovoltaico per ottimizzare i costi, e con una particolare attenzione al rispetto per l'ambiente. E proprio per questa ragione Megawatt ha pensato di istituire la propria clientela attraverso corsi di aggiornamento e iniziative per far sì che l'installatore potesse proporre al cliente finale anche soluzioni sul fotovoltaico.

In quest'ambito che cosa proponete?

La nostra attività spazia dal piccolo impianto di natura residenziale alla grossa installazione finalizzata alla produzione e messa in rete di energia elettrica, quindi con un ritorno economico del singolo investitore. Abbiamo due sedi che sono in procinto di essere inaugurate, a Salerno e Caserta, che sono all'avanguardia nel fotovoltaico. Quindi il cliente può verificare sul posto l'efficienza delle nostre soluzioni in questo settore.

Come seguite i vostri clienti?

Anche in quest'ambito garantiamo completamente il ciclo pre e post vendita, seguiamo il cliente in tutte le fasi, dall'iter autorizzativo alla manutenzione. Quando il cliente si sente supportato sotto l'aspetto normativo-burocratico, vede abbattersi un ulteriore e potenziale ostacolo per la realizzazione di un impianto.

Quali marche proponete?

Anche in questo settore abbiamo cercato di rispettare il giusto connubio tra qualità e prezzo. Un'azienda che si pone su questo mercato deve offrire il migliore equilibrio che mette il cliente anche nelle condizioni di fare una scelta di prezzo senza mai scendere sotto degli standard di qualità che noi assicuriamo con un'ampia gamma di prodotti tecnologicamente affidabili.

Raffaello Rinaldi



La sede Megawatt: dall'alto l'esterno, lo showroom e il bancone

► Provincia di Benevento ◀

La città si mette in pista con il Bike Sharing

Realizzare innovazione e sperimentazione sui temi dell'energia. Ma anche creare un sistema di sviluppo integrato puntando al risparmio energetico e all'abbattimento di emissioni in atmosfera. Sono alcuni degli obiettivi dell'assessorato alle Politiche per l'energia della Provincia di Benevento, guidato da Gianvito Bello, che è tra i promotori e partner della quinta edizione di EnergyMed 2012, la mostra convegno sulle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica nel Mediterraneo.



Gianvito Bello

La Provincia di Benevento è tra i promotori di EnergyMed. E' questo l'ennesimo segno tangibile dell'ottimo lavoro svolto come assessore, ma anche come presidente del Patto delle Province del Mezzogiorno.

Crede che il lavoro svolto per la definizione di una governance territoriale e sovraterritoriale, come il Patto delle Province, sia alla base del successo che stiamo riscuotendo per la realizzazione del Polo di Eccellenza sulle Energie rinnovabili nel Sannio e, più in generale, nel Mezzogiorno. Il Patto, sottoscritto nel giugno 2008 tra i presidenti delle 41 province delle 8 regioni del Mezzogiorno, ha l'obiettivo di avviare un confronto permanente sul tema dello sviluppo energetico sostenibile e analizzare le opportunità programmatiche e progettuali derivanti dal Poin Energia 2007/2013. La Provincia di Benevento fa da capofila ed io sono onorato di ricoprire la carica di presidente. Proprio in occasione del workshop di EnergyMed, presenteremo il bando pubblicato per gli audit energetici degli edifici pubblici delle provincie, i decreti per i progetti di effi-

cientamento e il piano di comunicazione, approvato dal Ministero dell'Ambiente, per interagire con l'opinione pubblica sui temi che riguardano le energie rinnovabili.

Nel Sannio state realizzando un Polo di Eccellenza, un sistema integrato che comprende il risparmio energetico e l'abbattimento di emissioni in atmosfera. Quali i progetti?

Il Polo di Eccellenza delle energie rinnovabili nel Sannio rappresenta una realtà consolidata ed è sinonimo di investimenti fattivi, rispetto dell'ambiente e sviluppo industriale. Con l'Accordo di programma stipulato con Regione Campania, Unisannio e Confindustria, la Provincia di Benevento si pone al centro di un sistema di governance territoriale svolgendo un importante ruolo di coordinamento nella pianificazione e nell'attuazione delle politiche energetiche. Nell'ambito dell'articolato Piano di azione, sono in atto numerose iniziative volte alla formazione ed alla implementazione di un sistema di filiera, con l'obiettivo di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, rea-

lizzare l'efficiamento degli edifici pubblici, privati e delle reti elettriche, creare comunicazione, formazione e sensibilizzazione delle comunità locali su questi temi fondamentali. Tanti i progetti in atto: la Centrale Idroelettrica della Diga di Campolattaro, in fase di definizione e realizzata dalla società Repower in project financing; il programma europeo Iee-Urban Sol Plus, che tende ad incrementare la diffusione del solare termico e a ridurre gli ostacoli per l'applicazione di tale sistema nei condomini e negli edifici dove esistono vincoli; Mille tetti fotovoltaici, con l'installazione di impianti fotovoltaici da 3kw e 6 kw per le famiglie e per le piccole imprese; Interpares, che punta ad assicurare la massima diffusione dell'energia da fonti rinnovabili grazie alla semplificazione amministrativa per le autorizzazioni agli interventi di installazione. A questi progetti, si aggiungono i concorsi di idee, l'assegnazione di borse di studio per giovani laureati e l'attività fondamentale dello sportello informativo "Benenergia", presso il nostro assessorato, con il fine di fornire un servizio gratuito di orientamento, supporto e promozione sui temi energetici.

Cos'è il Patto dei Sindaci?

Il "Covenant of Majors" è un impegno internazionale per una politica energetica e climatica europea. L'obiettivo è aiutare le amministrazioni locali attraverso la predisposizione di Piani di Azione per la sostenibilità energetica, la contrattazione e la gestione dei servizi necessari. Lo scorso dicembre, in occasione del Terzo Forum Internazionale "L'Altra Energia" di Benevento e alla presenza del direttore ge-

nerale del settore Energia della Commissione europea, Pedro Ballesteros, gli ultimi sindaci della provincia sannita hanno sottoscritto il Patto. L'evento è stato anche un'occasione importante per presentare i primi Seap, Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile, che già prevedono interventi di efficientamento degli edifici e informazioni su come ridurre l'emissione di CO2 in atmosfera. Il fine è partecipare il prossimo mese di maggio al bando del progetto Eie per l'accesso ad altri finanziamenti per l'efficientamento degli edifici pubblici e delle reti di pubblica illuminazione.

Tra i vari progetti in fase di lancio - che saranno presentati in questi giorni a EnergyMed 2012 - ce n'è uno davvero innovativo per la mobilità urbana: il Bike Sharing.

Questa iniziativa, prima esperienza nel Sud Italia, ci permette di realizzare un grande salto culturale, con un'attenzione particolare alla mobilità sostenibile. Il progetto, in fase di appalto dei lavori, partirà in via sperimentale a Benevento e vedrà la costruzione di sei ciclostazioni cittadine, dotate di pensiline fotovoltaiche, panchine e tavoli per la sosta ed hotspot wi-fi per la connessione gratuita ad internet, con biciclette a pedalata servo-assistita. Le tecnologie utilizzate saranno basate su etichette a radiofrequenza Rfid e totem connessi con un database centrale: attraverso un monitor touch screen ed una scheda personale, infatti, l'utente potrà gestire il prelievo e la restituzione del veicolo.

Quali gli impegni futuri dell'Assessorato?

L'impegno è portare a termi-

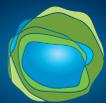
ne tutti i lavori realizzati in questi anni di amministrazione, completando il programma "Elèna", che darà vita nei prossimi mesi a circa 70 milioni di euro di investimenti sull'efficientamento degli edifici pubblici mettendo in moto cantieri ed economia per le imprese. A questo, aggiungo il completamento dei programmi europei in atto e il sistema delle autorizzazioni dell'ufficio di piano. Oggi, infatti, il nostro Ente è in grado di rilasciare autorizzazioni uniche per la costruzione e l'esercizio di impianti energetici da fonti rinnovabili nel giro di appena 60-90 giorni. E' un iter veloce, efficiente ed un grande vantaggio per gli imprenditori del settore che vogliono investire nel Sannio.

Eventi e fiere di settore. Quali altre iniziative sono in programma?

Nell'ambito delle attività di comunicazione e promozione del Polo di Eccellenza, un aspetto non secondario è rappresentato dalla partecipazione a fiere ed eventi nazionali ed internazionali. Tale attività di promozione è finalizzata non solo alla presentazione dei nostri programmi e delle nostre iniziative, ma soprattutto a rappresentare le opportunità di investimento sia pubbliche che private. Tra le manifestazioni di settore più importanti in agenda, oltre ad EnergyMed e all'evento di Torino per il Bike Sharing, ricordiamo: InterSolar Europe di Monaco, in programma il prossimo mese di giugno; Zero Emission 2012, dal 5 al 7 settembre a Roma; ed infine all'EnerSolar+ di Milano, evento autunnale dedicato all'energia solare fotovoltaica e termica.

Giammarco Feleppa

benevento



dienergia



PROVINCIA di BENEVENTO



ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER L'ENERGIA PER IL TRASPORTO PUBBLICO E PROVINCIALE PER LA SICUREZZA E LA PROTEZIONE CIVILE

elettica



POLO DI ECCELLENZA DELLE ENERGIE ALTERNATIVE NEL SANNO IL SISTEMA DI AUTORIZZAZIONI ENERGETICHE PROVINCIALI



www.assessoratoprovinciabn.it/energia

► Iuro ◀

Sportello Energia, servizi per le imprese

Un approccio alle fonti rinnovabili a 360 gradi: il Gruppo Iuro, vincitore quest'anno del premio EnergyMed grazie ad un impianto fotovoltaico realizzato a Roma, presenta alla V edizione della Mostra sulle fonti rinnovabili lo "Sportello Energia", realizzato con la collaborazione di Confartigianato, "per assistere le imprese - spiega Domenico Iuliano, amministratore del Gruppo - ad ottimizzare con soluzioni ad hoc la spesa energetica".

Quando nasce il Gruppo Iuro?

Siamo partiti nel gennaio del 2011, ma vantiamo l'esperienza di due gruppi, Iuliano e Romano, che operano il primo da decenni nel mondo dell'ingegneria e della progettazione dei grandi impianti industriali e per la produzione di energie rinnovabili; mentre il secondo è presente da più di un trentennio nel mondo delle costruzioni delle grandi opere pubbliche e private. Dalla loro unione nasce un general contractor che opera a 360 gradi dalla progettazione fino alla realizzazione, gestione e manutenzione degli impianti.

Perché avete scelto il settore delle fonti energetiche rinnovabili?

Perché riteniamo che questo sia un ambito che ha ancora enormi margini di crescita, su cui c'è stata una forte spinta negli ultimi 6 anni, ma che non è esaustiva. Da qui al 2020 ci sono degli obiettivi da raggiungere estremamente sfidanti, non solo a livello nazionale ma internazionale, per cui le opportunità dal punto di vista del business sono rilevanti. Ma c'è anche un altro elemento fondamentale: oltre ad essere un ulteriore motore per l'economia, le energie rinnovabili rappresentano un settore per migliorare la qualità della vita. Creare sostenibilità, eco compatibilità e autonomia dal punto di vista energetico attraverso l'integrazione di più fonti, sicuramente può contribuire a migliorare la qualità vita. Infine questo settore può rappresentare per la Campania una straordinaria occasione per creare nuova occupazione, salvaguardare l'ambiente e stimolare la ricerca e l'innovazione.

Quali vantaggi comporta per il cliente avere come interlocutore un general contractor?

Avere una visione ampia ci consente di puntare non solo al fotovoltaico, alle biomasse o all'energia eolica, ma di integrare tra loro questi elementi. In tal senso ci poniamo come system integrator, con la possibilità, grazie

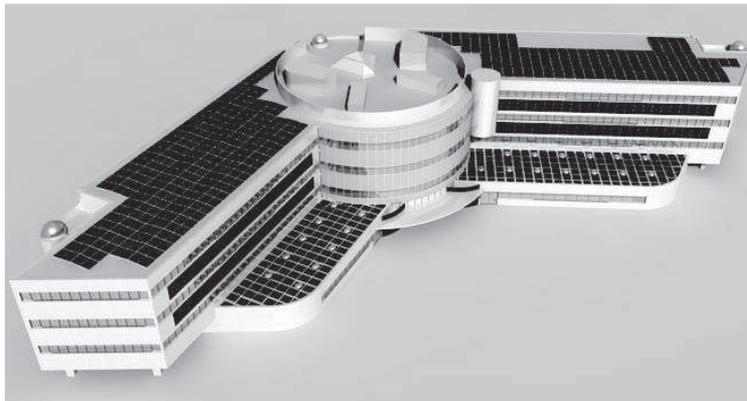


Domenico Iuliano

alle nostre competenze ingegneristiche e di costruzioni, di razionalizzare e rendere efficienti le diverse fonti energetiche. Perché sappiamo ben mixare e far dialogare in modo intelligente i vari diversi elementi, fino alla cogenerazione ed al geotermico.

Quali sono gli interlocutori del Gruppo Iuro?

Nel nostro portafoglio possiamo vantare già importanti clienti come Astaldi Spa, il più grande gruppo di costruzioni in Italia, Ansaldo Energia del Gruppo Finmeccanica, ed anche importanti fondi di private equity quali Solar Venture. Il vero valore che loro ci riconoscono è proprio questa capacità di ragionare in modo



La sede del Gruppo Iuro

ingegneristico e risolvere problemi complessi in quanto ci sono diversi sistemi complessi da far interagire per raggiungere l'efficienza energetica.

Quali competenze sono presenti nel Gruppo?

Mio padre Silvio, direttore generale della Iuro è un ingegnere elettrotecnico che per oltre trent'anni ha lavorato nel Gruppo Fin-

meccanica. Poi si è messo in proprio e ha deciso di impegnarsi dal punto di vista ingegneristico nella progettazione di impianti industriali e poi nel 2007 ha puntato sulle rinnovabili con una divisione specifica. Mio fratello Giuseppe, direttore tecnico del Gruppo, è ingegnere civile per lo sviluppo sostenibile con un dottorato di ricerca sulle risorse energie-

tiche. E' stato impegnato in diversi ambiti di ricerca ma soprattutto nella progettazione di grandi impianti industriali. La mia esperienza, come ingegnere gestionale, si è arricchita, prima di entrare nell'azienda di famiglia, del lavoro in multinazionali quali Ferrari, Bayne & C., Alvarez & Marsal, dove mi sono occupato di ristrutturazione finanziaria e industriale delle aziende in difficoltà. All'interno del Gruppo lavorano 15 tra ingegneri e architetti, e possiamo contare su un'area commerciale coordinata da Rosario Bisbiglia che viene da una grossa esperienza internazionale in Bayne & C. ed ha supportato grossi gruppi nel campo dell'energia come Edison ed Eni. Per le squadre specializzate possiamo contare sulle risorse presenti nel Gruppo Romano.

La vostra attività si limita alle fasi di progettazione e realizzazione?

Assolutamente no: abbiamo anche investito in alcuni impianti, come nel caso di quello a biomasse da 1 MW a Caivano (Na) con un investimento complessivo di 10 milioni di euro. Adesso siamo soci impegnati nella gestione.

A EnergyMed presentate lo Sportello Energia: di che cosa si tratta?

Lo Sportello è stato realizzato nell'ambito di una convenzione con Confartigianato Napoli, che lo ospiterà a partire dal 2 aprile nella sede di via Medina 63. Presso il nostro stand alla Mostra d'Oltremare ci sarà un totem dedicato per illustrare le modalità del servizio per gli associati sulle problematiche e le soluzioni di carattere energetico.

Raffaele Rinaldi

Confartigianato: Così orientiamo le Pmi

Lo Sportello Energia rappresenta, come spiega Luciano Rezzuto, direttore di Confartigianato Napoli, "un valido orientamento per le imprese sui temi del risparmio energetico e dell'ottimizzazione dell'energia all'interno di un'azienda".

Perché Confartigianato Napoli apre uno Sportello Energia?

Lo Sportello fa parte del pacchetto di servizi che da sempre diamo alle imprese. La particolarità di questa iniziativa è che ci siamo uniti a due partner strategici per dare un servizio a 360 gradi, partendo dall'analisi dei costi che le imprese sostengono per l'approvvigionamento energetico. Poi elaboriamo uno studio di fattibilità per abbattere sensibilmente la spesa energetica: in questo periodo di crisi le aziende stanno focalizzando l'attenzione su come riuscire a risparmiare sui costi di gestione.

La proposta a chi è rivolta?

Alle piccole e medie imprese dove la voce energia ha rilevanza all'interno dei bilanci. Mentre prima era una voce significativa nel grande ufficio industriale, oggi ha una sua significatività per le micro imprese.

Chi sono i partner dello Sportello Energia?

Il Gruppo Iuro, specializzato nella realizzazione degli impianti di trasformazione energetica da fonti rinnovabili, e l'Anea ci fornisce il supporto tecnico e normativo per riuscire anche a dare alle imprese la possibilità di accedere a risorse pubbliche per la realizzazione di questi interventi.

Quali servizi fornisce lo Sportello?

Fornisce principalmente e del tutto gratuitamente un'analisi dell'impatto dei consumi energetico di ogni singola azienda. Facciamo uno studio dei costi e un progetto per abbatterli. Dopo se c'è la necessità da parte dell'impresa per un investimento per costruire un impianto o adeguare attrezzature, abbiamo il nostro partner tecnologico, abbinato all'Anea, che fornisce consulenza sulle fonti di finanziamento.

Come è percepito il problema energetico da parte degli artigiani napoletani?

Oggi tutti i rubinetti per i finanziamenti pubblici sono quasi asciutti. Invece ci sono risorse importanti che partono dall'Ue proprio per il risparmio energetico e le fonti alternative, a disposizione delle imprese. Purtroppo questa è una cultura che non si è affermata ancora dalle nostre parti. Abbiamo una grande risorsa che è il sole, ma la utilizziamo molto meno di alcune regioni della Germania. E questo la dice lunga. E' un problema fondamentale culturale. Del giusto e corretto utilizzo delle risorse nel rispetto dell'ambiente, con incentivi che ci permettono di abbattere i costi.






IURO
Advanced Constructions




Sede Legale: Via M. Dionigi, 43 - 00193 Roma
 Sedi Operative: Via G. Matteotti, 19 - 80026 Casoria Napoli • Via F. Daverio, 6 20122 Milano
 Tel. 081 7572654 - Fax 081 7308714 • Mobile 393 9843928 • email: info@gruppouiro.com
www.gruppouiro.com